



Antonio Luccarini, storico e docente

«GUARDIAMO AL FUTURO
RIALLACCIANDO I FILI
CON IL NOSTRO PASSATO»



Valentina Conti, editrice

«SE DOVESSIMO VINCERE
IL PRIMO EFFETTO SAREBBE
SOTTO IL PROFILO TURISTICO»



Gilberto Santini, direttore Amat

«UN TALE TRAGUARDO
METTEREBBE A SISTEMA
TUTTE LE IDEE LATENTI»



Michele Servadio, critico d'arte

«OBIETTIVO PER APRIRE UNA
RIFLESSIONE SULL'IDENTITÀ
ARTISTICA DEL CAPOLUOGO»

LA SFIDA

ANCONA La posta in gioco è ambitissima: Capitale della Cultura italiana 2028. Ancona è tra le dieci finaliste, insieme ad Anagni, Catania, Colle di Val d'Elsa, Forlì, Gravina in Puglia, Massa, Mirabella Eclano, Sarzana e Tarquinia. Ci si gioca tutto, oggi, a Roma. A partire dalle 10 il via alle audizioni al Ministero della Cultura, nella Sala Spadolini. A relazionare il dossier *Ancona. Questo e Adesso* (in 1 ora) saranno il sindaco Daniele Silvetti, l'assessora alla Cultura Marta Paraventi, il presidente di Anci Marche Marco Fioravanti, il direttore creativo Anghela Alò, il presidente della Fondazione Marche Cultura Andrea Agostini, e il rettore dell'Univpm Enrico Quagliarini. Le conclusioni affidate al governatore Acquaroli.

Il sostegno

Qua, ad Ancona, il mondo della cultura farà il tifo da remoto, potendo assistere in streaming dal sito del Ministero all'intero svolgimento della cerimonia. Con gli occhi puntati sullo schermo e la mente proiettata all'agognato traguar-

DIECI LE CITTÀ FINALISTE UN'ORA PER ESPORRE IL DOSSIER DI CANDIDATURA

do. «Un sogno» lo definisce il professore Antonio Luccarini, già assessore alla Cultura all'epoca della sindacatura Galeazzi. Solo il pensiero gli provoca, da anconetano, un moto d'orgoglio: «Una città che ha bisogno di rialzare la testa». Luccarini parla di riscatto «perché dal dopoguerra in poi, questa è stata una città martoriata da catastrofi storiche e naturali». Il prof si riferisce alla guerra e alle calamità: «Terremoti, alluvioni, la frana». Un capoluogo che ha sempre dovuto fare i conti «con un presente difficile, che l'ha distolto dal progettare un futuro luminoso riallacian-

Capitale della Cultura a Roma l'ultimo round «Dai Ancona, credici»

Oggi le audizioni al Ministero. Delegazione con Silvetti, Paraventi e Acquaroli
Gli intellettuali: «Facciamo il tifo, grande occasione di rilancio per il territorio»



L'assessora Marta Paraventi e il sindaco Daniele Silvetti

do i fili con un passato storico grandioso». Ora l'opportunità è a portata di mano. La ricaduta sul territorio, qualora dovessimo tagliare il traguardo finale? «In prima battuta turistica» non ha dubbi l'editrice Valentina Conti. «Da direttore del Festival della Storia sto già pensando ad un'edizione 2028, che sarà anche il decennale del Festival, in-

centrata sul tema del mare». Filone ampiamente affrontato e sviluppato, ovviamente, nel dossier di candidatura. Lancia uno sguardo a tutti i possibili risvolti anche Gilberto Santini, direttore dell'Amat: «Può aprirsi un percorso in cui il pensiero sulla città diventa più profondo e vasto, e si porterebbe dietro un'eredità importante anche per gli an-

ni a venire». Santini, per altro reduce dall'esperienza pesarese, parla per cognizione di causa: «Un tale traguardo farebbe da catalizzatore per tutte le idee latenti che ancora non hanno trovato posto nel puzzle».

La vetrina

Per Ancona, e non solo, c'è in ballo un'enorme vetrina. «Un'eventuale vittoria può costituire un'occasione per riscop-

ENTRO IL 27 MARZO IL VERDETTO DELLA GIURIA POI LA PROCLAMAZIONE

prire anche tutto il contesto artistico marchigiano» afferma il critico d'arte Michele Servadio, che auspica «una riflessione volta a valorizzare l'identità anconetana attraverso l'arte, la poesia e la letteratura che Ancona ha prodotto lungo tutto il '900». Riavvolge il filo del discorso e condensa tutto così: «Un'occasione per riscoprire e affermare il ruolo di Ancona nell'evoluzione del contesto artistico regionale e nazionale». Dita incrociate fino al 27 marzo. Forse anche un po' prima.

Andrea Maccarone

© RIPRODUZIONE RISERVATA